



*LA STORIA DI ELIO BINELLI*



Società Sportiva Vittorio Alfieri



*Buon Compleanno, Elio,  
da tutta la VITTORIO ALFIERI*

*Luciana  
Roberto*

*Silvia Smell  
Carlo Jaspis*

*Mig  
Giorgio Frullini  
Piero Mura*

**Asti, 1 agosto 2024**

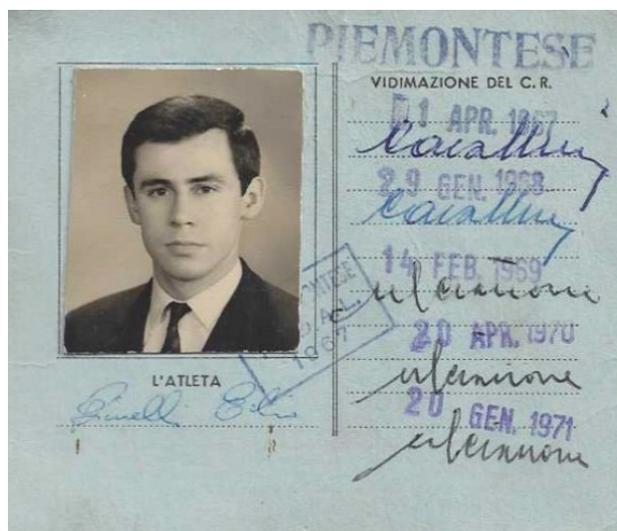


*LA STORIA DI ELIO BINELLI*

Questa storia inizia nel 1961 quando il mitico Mario Valpreda introduce nella Vittorio Alfieri il suo pupillo Elio Binelli.

Questa la sua prima gara:

8 - 1 - Asti - Campionati Prov/li Assoluti di Corsa Campestre:		
CATEGORIA ALLIEVI		
Mt. 1.300 circa :		
1°	Serra Luciano	in 5'12"4
2°	Pavia Alberto	» 5'16"2
4°	Rosso P. Angelo	» 6'08"6
5°	Rovasio Remo	» 6'09"4
CATEGORIA JUNIORES		
Mt. 2.500 circa :		
2°	Binelli Elio	in 9'47"2
3°	Sbroggiò Italo	» 9'52"2
4°	Musso Giuseppe	» 10'24"0
8°	Bosco Luigi	» 11'14"8



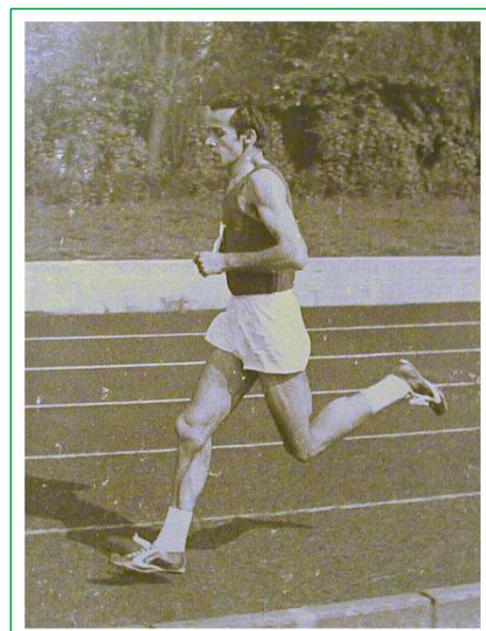
Per un triennio Elio ha gareggiato su pista, ottenendo il suo miglior risultato sugli 800m nel 1963 con 2.00.1 (quarta prestazione sociale) e sui 1500m con 4.15.9

Il 1 giugno 1961 a Milano, nella fase nazionale dei Campionati di Società, ha siglato con i compagni di squadra il record provinciale della staffetta 4x400:

Staffetta 4 x 400 (serie) :	
1°	Vittorio Alfieri in 3'29"8
Primato Provinciale (Binello-Bistagnino-Ponzone-Valpreda)	

Con il 1963 termina il periodo storico della società, con il ritiro dei due fondatori Luciano Fracchia e Carlo Mosso.

Anche Mario Valpreda si trasferisce nel torinese con l'ATletica Balangero, così Elio Binelli per



*alcune stagioni abbandona l'atletica.*

*Ritorna nel 1968 sotto la gestione di Gianni Calosso e ritorna alla sua specialità preferita, gli 800 metri, con la speranza di abbattere il muro dei 2 minuti che aveva sfiorato all'esordio.*

*Nel 1969 corre tre volte in 2.02.5 ma non riesce nell'impresa.*

*Intanto comincia a diffondersi in tutta l'Italia la passione per le corse su strada, nell'astigiano ha molto successo la CARRERA PODISTICA AMATORIALE, una corsa podistica a tappe che impegna tutta la stagione 1974, con l'organizzazione del Centro Sportivo Italiano e della Vittorio Alfieri.*

*Elio Binelli comincia ad interessarsi anche a questa attività che ha un rapido sviluppo in Provincia, con la nascita della Brancaleone che è il ramo della Vittorio Alfieri che si dedica alle corse su strada.*



*Il 24 settembre 1974 ha la*

*soddisfazione di vincere la sua prima corsa podistica, a Callianetto, ma sarà anche l'ultima.*

*Il trafiletto a lato riporta di questa vittoria.*

*In quell'anno Elio ha preso parte a diverse corse della Carrera.*

*Nel 1975 la prima edizione della*

*Staffetta 24 x 1 ora, Binelli ha inaugurato la cronologia del record sociale coprendo 15,399 km.*

*DA allora, fino ad oggi, Elio Binelli ha continuato con impegni alterni a praticare l'attività su strada che lo ha portato, all'inizio del terzo millennio, a superare quota 1000 corse disputate.*

*L'attività su pista, sicuramente più impegnativa dal punto di vista muscolare, è andata gradatamente riducendosi fino a scomparire negli ultimi anni.*

*In compenso, a cominciare dai primi anni '80, Elio Binelli è stato introdotto da Giorgio Fracchia nell'attività organizzativa della Vittorio Alfieri, a cui si è dedicato volentieri nei successivi decenni, pur con minore entusiasmo col passare del tempo.*

*A cominciare dall'organizzazione delle maratone (anni '80), delle corse su strada come la Asti-Canelli, per poi passare alla gestione dell'attività podistica sociale che ha visto Elio impegnato per molti anni nella tenuta delle presenze podistiche della Vittorio Alfieri.*

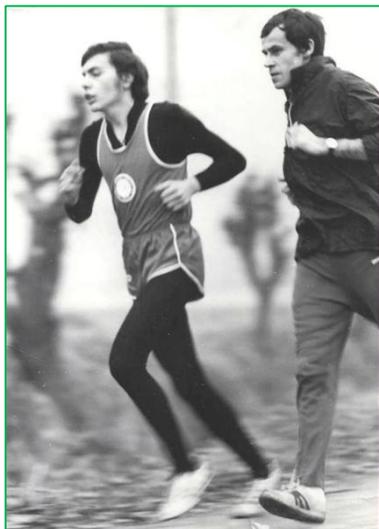
*Sicuramente il lavoro di Elio Binelli in questo settore a favore della nostra società è stato importante e duraturo.*

*In questa storia la sua figura viene talvolta presa benevolmente in giro, facendo riferimento alle sue prestazioni sportive e all'età che avanza, ma questo atteggiamento non fa che valorizzare il prezioso contributo che Elio ha dato alla società in 60 anni (una intera vita) di partecipazione alle vicissitudini della Vittorio Alfieri.*



# 1970 - 1979

Cominciano le corse su strada (1971) e la staffetta 24 x 1 ora (1974)

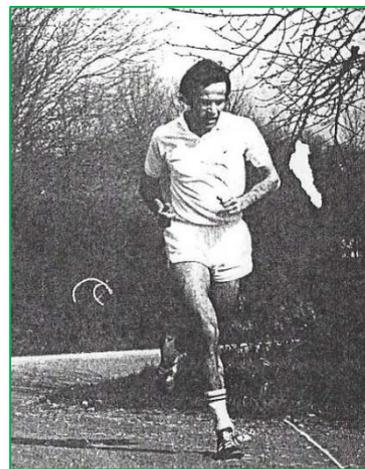
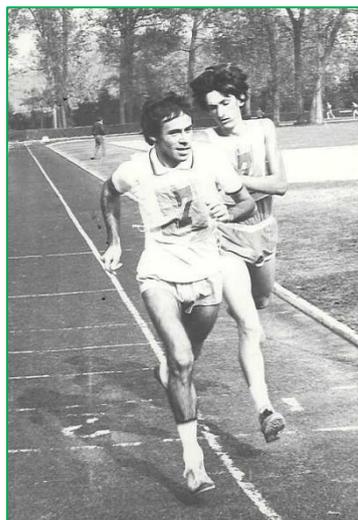


1973 con Giuseppe Colasuonno

1973: la 100 x 1000



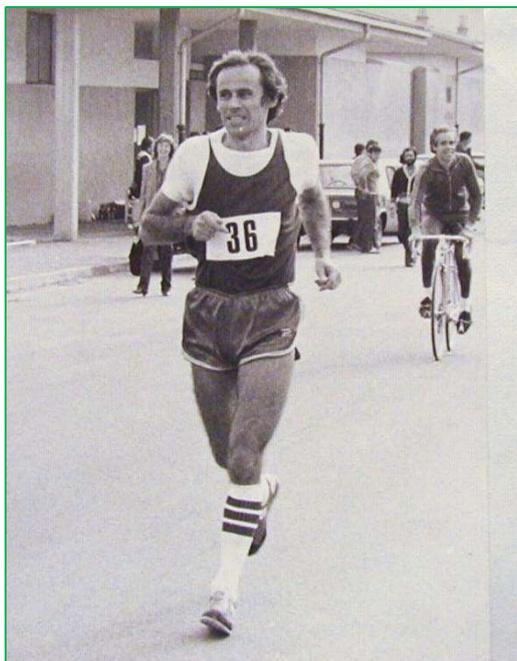
100x1000: cambio con Renato Nettini



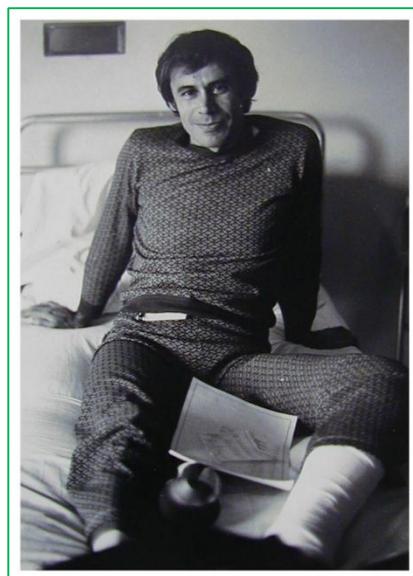
Qui sotto la 24h 1976



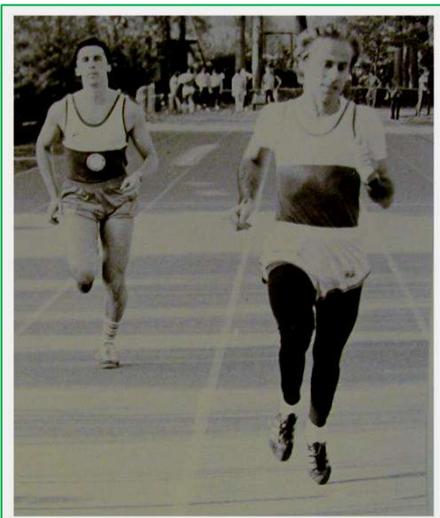
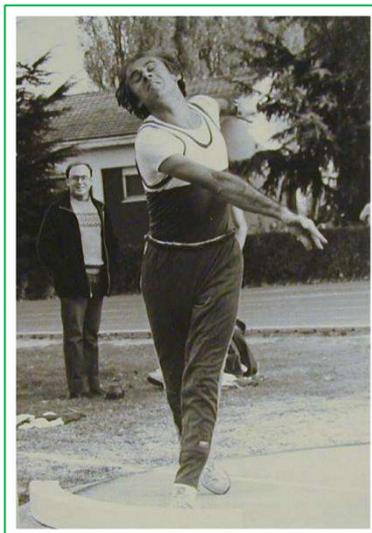
# 1980 *La maratona di Asti*



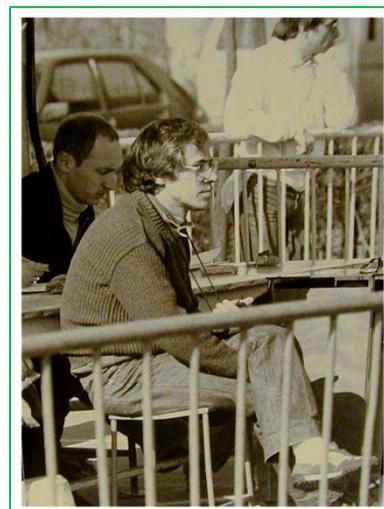
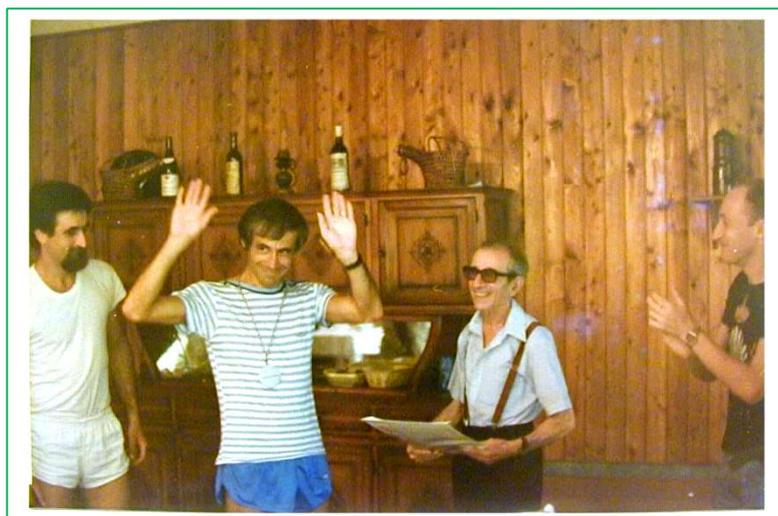
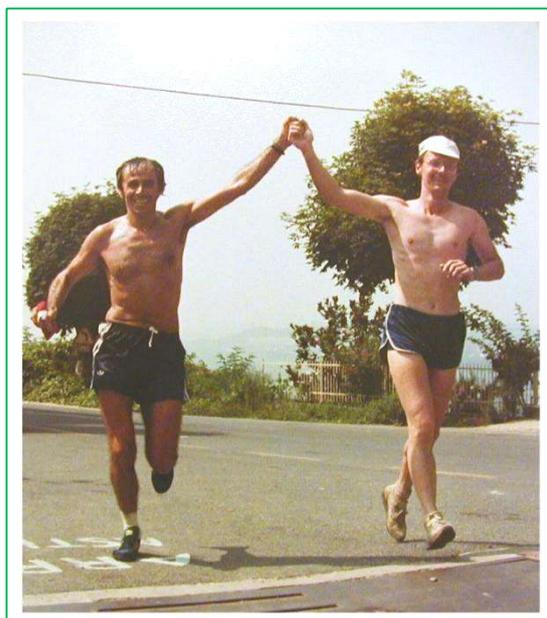
# 1981 *Il Decathlon Moderno*



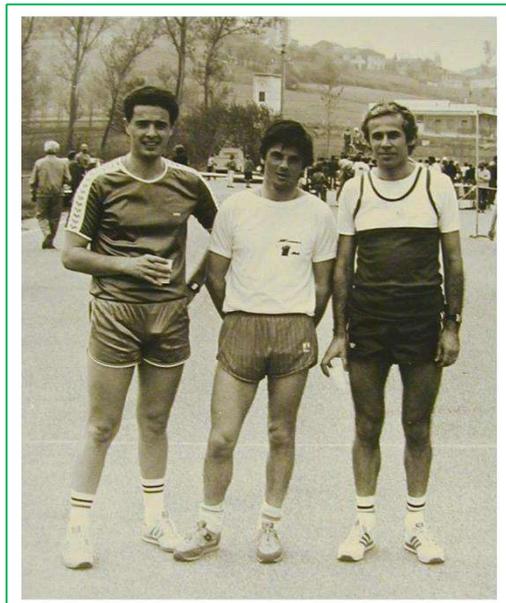
# 1983 *Ogni tanto qualche gara in pista*



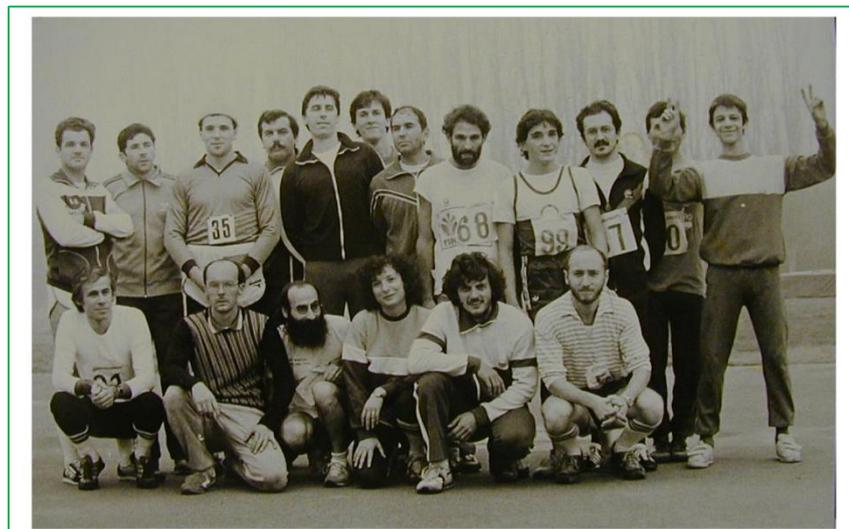
# 1983 *La ASTI - CALOSSO con Alciati*



# 1984 *La corsa di Murisengo*



*La 24 x 1 ora*



*Il decathlon  
moderno*

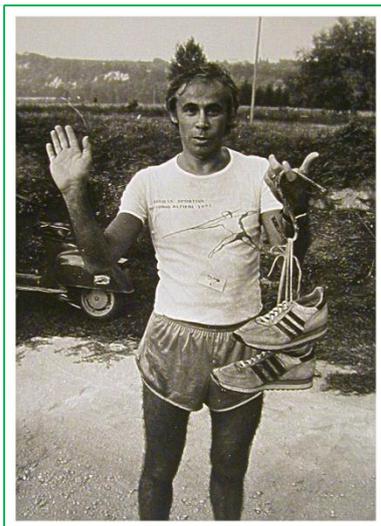
# 1985 PARI CONTRO DISPARI

Staffetta 30 x 1000, nati negli anni pari contro i nati negli anni dispari.

I PARI in processione dietro al loro simulacro



## CLASSIFICA FINALE

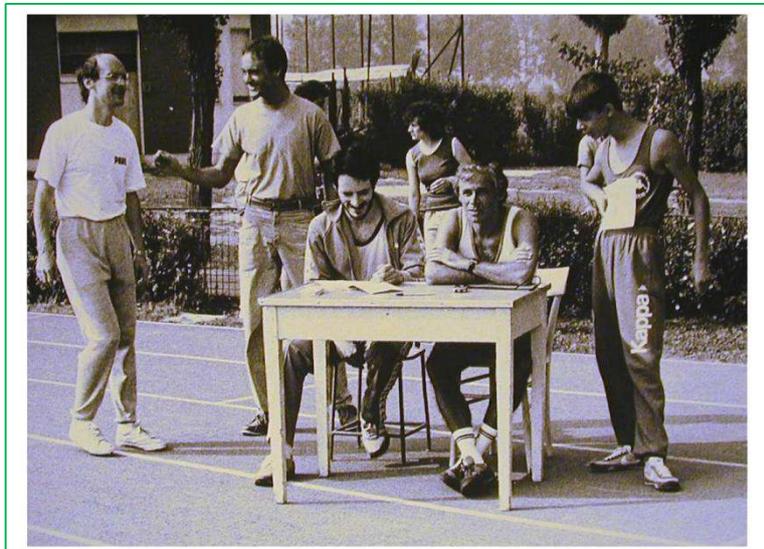


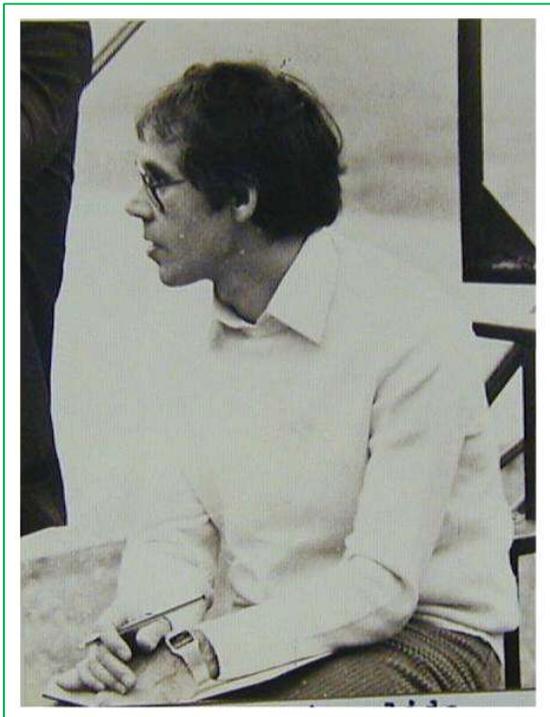
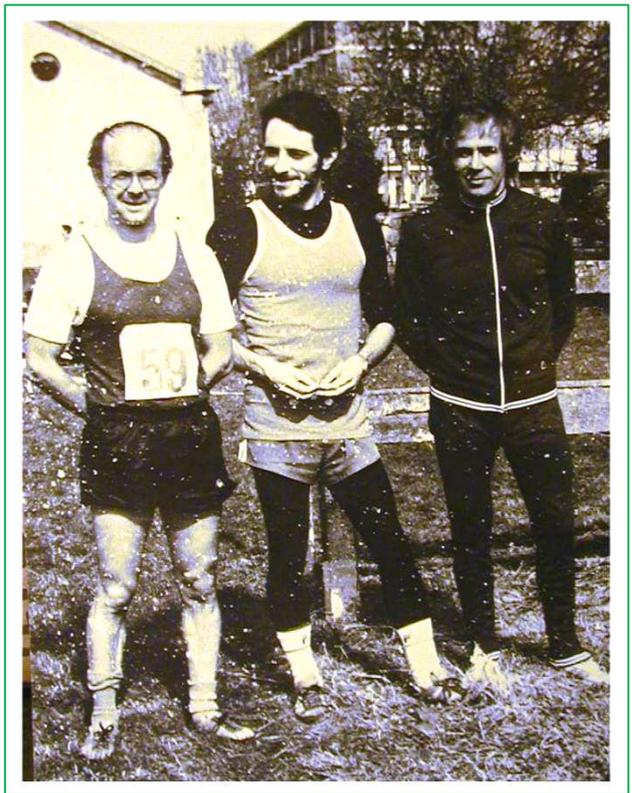
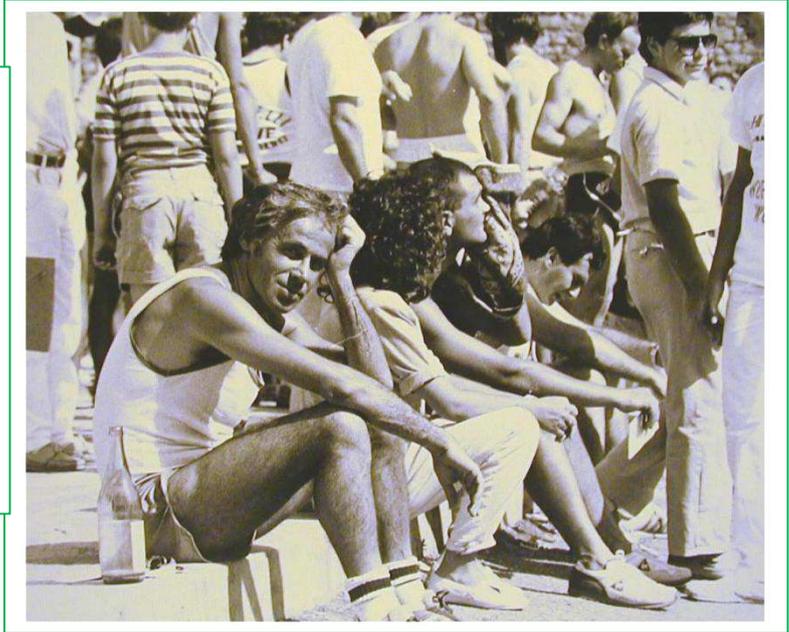
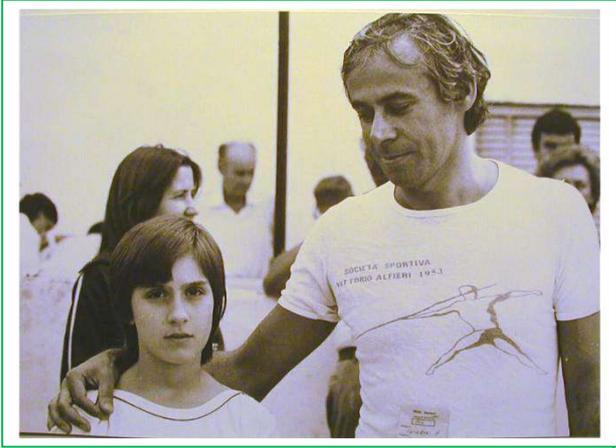
.. questa è la mia ultima gara

1° INCONTRO PARI - DISPARI			
30 giugno 1985			
Squadra PARI		Squadra DISPARI	
ROLLA	2.50.6	USSEGLIO	2.42.9
VIRZI	2.51.2	BORIN	2.43.6
RABEZZANA	2.51.3	MANUARDI	2.52.1
ARATA C	2.53.5	BESTENTE	2.53.4
ACCORNERO	2.55.4	MISCHIATTI R	2.54.8
FRACCHIA	2.56.3	IACocca S	2.54.9
USSEGLIO S	2.59.5	CHIUSANO	3.00.4
MONTICONE	3.02.9	PUNGITORE	3.01.3
BERSANO	3.03.7	LOSS	3.05.0
GARBEROGLIO P	3.03.9	FASSIO A	3.06.5
TONEL	3.08.1	LUPO	3.08.0
VIRZI F	3.08.7	MORO	3.08.6
ASINARI	3.09.5	BAGAROLO	3.08.9
COLASUONNO G	3.12.5	CAVALLO	3.09.1
DIGIUSEPPE	3.13.1	ARATA Fl	3.10.7
LANFRANCO	3.15.9	NETTINI Rob	3.12.2
PIGLIARU	3.16.7	FORTINA	3.12.8
VEILUVA	3.19.3	CODAZZI	3.14.3
MISCHIATTI M	3.20.0	GLERGAN	3.20.6
POVERO	3.20.5	DUINO P	3.22.6
BINELLI	3.23.0	BORGOGNO	3.23.2
GIULIVI And	3.31.4	NETTINI Ren	3.24.2
PADOVANI	3.31.7	SERRA	3.26.6
VERCELLI	3.35.4	PICCARDI	3.38.0
DUINO D	3.37.5	DERENSIS Rob	3.43.8
GERBO	3.39.4	MILONE	3.51.5
GIULIVI St	3.45.7	GIULIVI Ant	3.59.5
FERRERO	3.51.4	DUINO G	4.02.6
MISCHIATTI J	3.41.4	DIGIUSEPPE M	4.06.5
LUPO B	3.58.4	MISCHIATTI A	4.08.9
NETTINI A	3.59.5	DERENSIS T	4.19.8
GROSSO R	4.03.4	BERSANO F	5.59.1
BERSANO R	4.24.6	(32)	
NOSENZO F	4.43.8		
(34)			

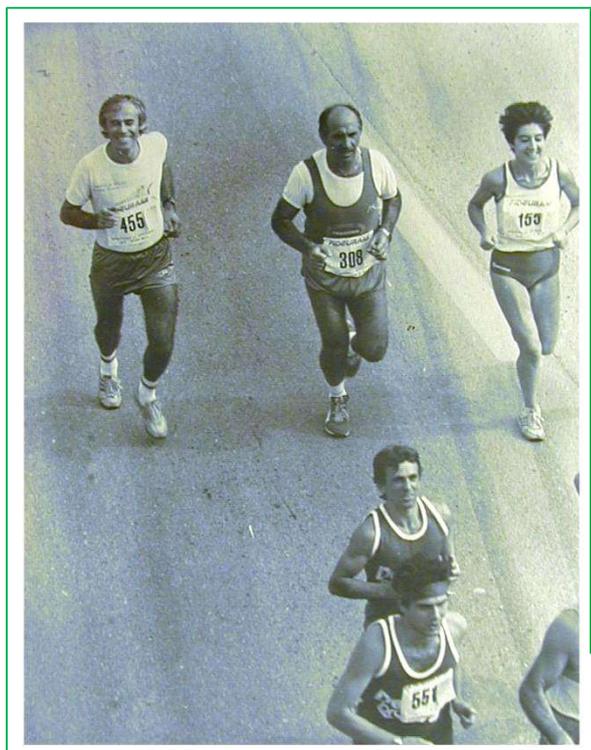
Classifica finale KM 30			
1. Squadra	PARI	1 ora	38'28"0
2. Squadra	DISPARI	1 ora	39'09"5
Squadre "A"	Dispari	Pari	29.28.6
Squadre "B"	Dispari	Pari	34.26.9
Squadre "C"	Pari	Dispari	37.22.4





1985

# 1986 LA ASTI - NIZZA



*C'era anche Francesco Forno*

## I PARTECIPANTI AL DECATHLON MODERNO

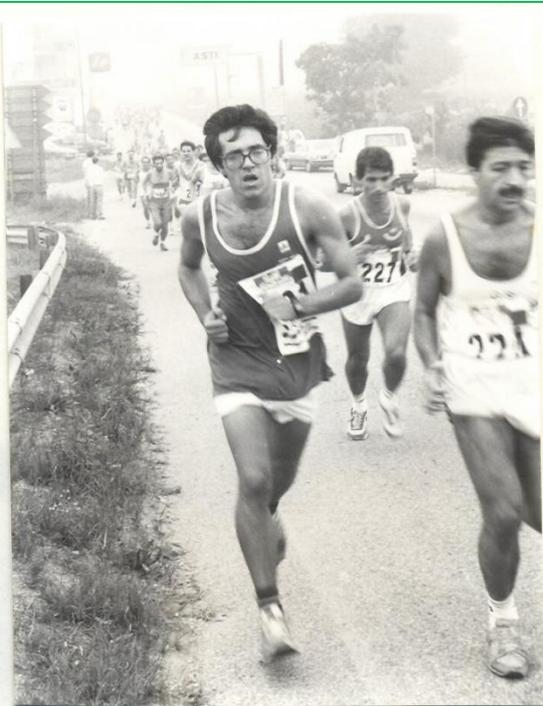


# 1986 1 5000 del decathlon



*Nonostante problemi diversi (tra cui in primo piano quello dell'età) Elio Binelli è apparso sulle scene anche quest'anno*

# 1987



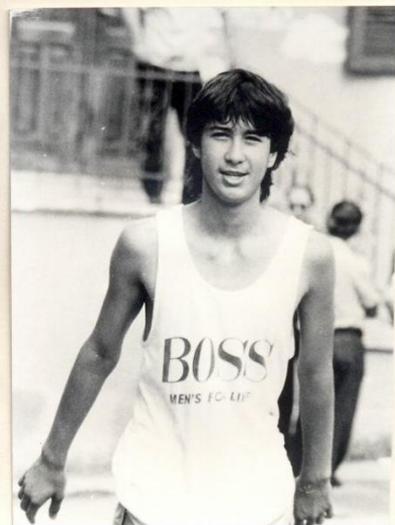
## CLASSIFICA CHILOMETRICA ALL TIME

1. FORNO Francesco	3.252
2. MISCHIATTI Renzo	2.168
3. FRACCHIA Giorgio	1.817
4. BAGAROLO Giuseppe	1.684
5. CIPOLLA Franco	1.145
6. RAVIOLA Renzo	1.107
7. GIANOGLIO Fabriz	958

Altri momenti della stagione passata: le foto sopra, scattate da Elio Binelli durante la seconda Asti-Nizza, riprendono Chirminisi, Vercelli Armando senza baffi e Mauro Terzuolo, quest'anno in notevole progresso a cominciare dalla 24 x 1 ora per finire alla Maratona di Cesano dove è sceso abbondante mente sotto le tre ore.

Nel gruppo (foto sotto) alcuni ricorderanno l'ex campione Giordano, che fu primatista astigiano negli anni quaranta sui 5 e 10 km con tempi di valore nazionale (32' sui 10000 e 15'20" sui 5000).

La foto è stata ripresa a S. Maria di Castagnole il 12 settembre. In quella occasione la sfida Binelli-Fracchia (Dio mio, come siamo caduti in basso...) si è risolta con la vittoria di Binelli a causa dell'ingenuità del gregario Billi. A proposito di Billi (25 corse quest'anno senza molti entusiasmi) abbiamo tentato invano di trovargli un momento di gloria. Per tutti gli interpellati, lui è "quello che si è fatto squalificare sugli 800 m" ai campionati di società...



# 1988



**BINELLI E' CAMPIONE PIEMONTESE MASTERS** nel giavellotto. Notare la soddisfazione dell'atleta mentre indossa la maglia di Campione regionale (sotto) e impegnato nello sforzo del lancio (a lato).

Dopo anni di duri allenamenti Elio Bi-



nelli ce l'ha fatta. Nel corso dei campionati organizzati ad Asti dalla V.Alfieri e dal Tiko, il popolare campione ha trionfato nella gara del giavellotto (era l'unico iscritto) con un lancio di 26.44 pur seriamente infortunato per uno stiramento procuratosi poco prima mentre provava la rincorsa di lungo. Cosa che lo ha obbligato a lanciare quasi da fermo, limitando così le sue notevoli possibilità.

La V.Alfieri ha conquistato 4 titoli regionali, anche con Fracchia (400hd in 66.1), Barrera (peso a 12.20 davanti a Condrò 11.96) e R. Mischiatti (5000 in 17.13.2).

Inoltre Fracchia è arrivato secondo nel lungo con 5.75 e ha lanciato fuori gara il giavellotto a 41.04.



La premiazione di Elio Binelli

## 1988 Verona, Campionati Europei Master

Dopo due anni dalla spedizione dei Campionati Italiani 86 (con il sigillo vincente di W.Fassio), la città di Verona ha ospitato quest'anno i Campionati Europei Masters.

Quale miglior occasione da sfruttare per la nostra sempre più agguerrita formazione di veterani?

Così, con molti mesi di anticipo, Elio Binelli ha cominciato ad "allenarsi" per il pentathlon, con sempre minor entusiasmo man mano che il tempo scorreva e la data si avvicinava, ma ormai aveva pagato l'iscrizione e non poteva rinunciare.

A peggiorare le cose era venuto lo strappo alla gamba in occasione dei regionali, comunque vinti anche in condizioni menomate (la classe non è acqua) (però era l'unico in gara). Questo infortunio gli ha impedito di allenarsi nell'



Ecco Binelli impegnato nei 1500 del pentathlon

ultimo mese, sennò chissà che risultati avrebbe fatto, per esempio, sui 200m (corsi in 30"0). Che ne so, magari anche 29"6.

Alcuni giorni prima del pentathlon c'era stato l'esordio di Fracchia nei 110hs M40 con un prestigioso successo in campo nazionale (le gare erano valide come Campionati Italiani oltre che Europei).

Andando a scorrere gli elenchi dei partecipanti, si nota che questa era l'unica gara dell'intero programma con un solo italiano iscritto (Fracchia). Ciò dimostra acume tattico nella scelta delle gare.

Pura scalogna invece sui 400hs M40, con 5 italiani in lizza tra cui Fracchia. Quest'ultimo decideva di rinunciare alla gara e di riservarsi per il pentathlon, senza immaginare che gli altri 4 italiani, letto il nome di Fracchia tra gli iscritti, si facevano evidentemente prendere dal panico e rinunciavano a loro volta alla gara. Così il titolo non veniva assegnato per mancanza di partecipanti.

Veniva poi il gran giorno del pentathlon.

Era il 26 giugno, e faceva molto caldo, ed era scoppiata l'afa.

Trentasei atleti al via, tra cui 4 italiani. Ammirabile rimonta di Binelli, che ha concluso la gara al 30° posto (a dire il vero si sono ritirati in 6), mentre Fracchia viveva il duello con G.Jucolano, di Catania, che alcuni

ricordano una ventina d'anni fa gareggiare per la Virtus di Asti come lunghista da circa 7 metri. Il lungo è stata l'unica specialità in cui Jucolano ha prevalso su Fracchia (5.83 contro 5.81), poi l'astigiano si è involato terminando la fatica con 3112 punti, 14° assoluto e primo italiano. La competizione è durata dalle 7 del mattino alle 8 di sera, senza soste.

I colori della squadra sono stati tenuti su anche da F.Barrera (13° assoluto e 2° italiano nel peso con 11.63) e dai maratoneti G.Anselmo (esordiente) e C. Simonetti. Anselmo, intervistato nell'ambulanza dove è stato ricoverato dopo il traguardo, pare non fosse molto propenso a ripetere l'esperienza. Simonetti si era fermato a metà gara per dolori al tendine.

Dal canto suo Binelli, sbandierando il solito giovanile entusiasmo ("questa è stata la mia ultima gara") pare già intenzionato ad allenarsi per il pentathlon del 1989, che spera sia dopo il 24 luglio (data in cui compie 45 anni e passa di categoria) e intanto fa, senza clamori, un pensierino ai mondiali di Eugene (Oregon).

Pentathlon (lungo/giav/200m/disco/1500)

14. FRACCHIA 3112 (5.81/40.64/25.8/29.22/5.05.3)

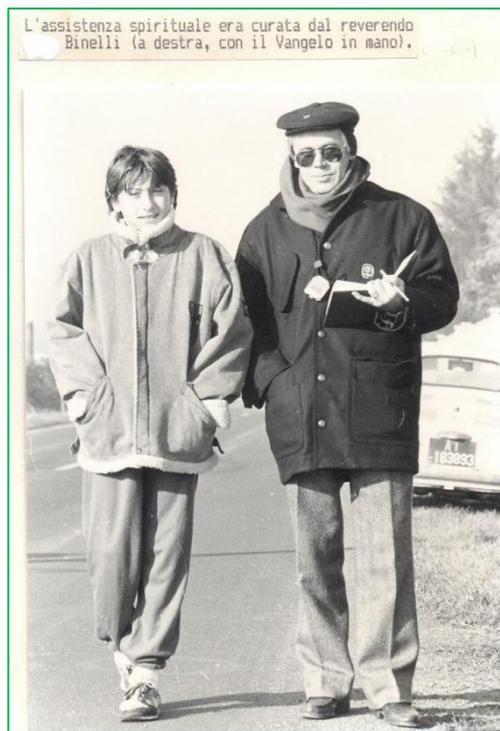
30. BINELLI 1.736 (4.41/27.92/30.0/23.72/5.48.7)



# 1989 Maratona del Tiglione



L'assistenza spirituale era curata dal reverendo Binelli (a destra, con il Vangelo in mano).



## La corsa di Migliandolo





## PROVA di ATLETICA DEL DECATHLON MODERNO

Con quale grinta Giorgio Asinari si impone nella gara dei 100m del decathlon moderno regoliando di misura Mario Menegaldo (a sinistra) e Alberto Rolla.

30 aprile 1989

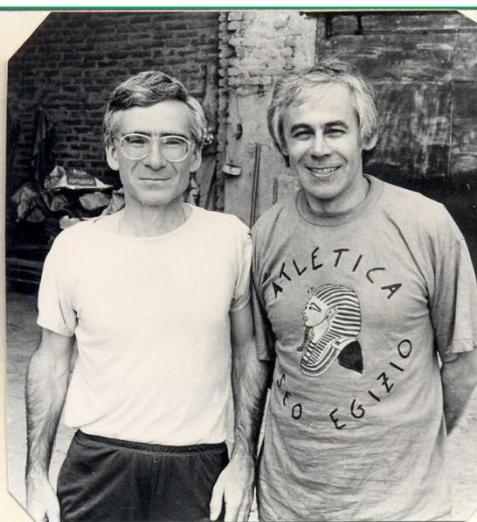
	PUNTI		100m	peso	alto	800m
	TETRA	DECAT				
1. BINELLO D.	2099	902	11.7	9.53	1.68	2.22.2
2. GLERIAN	2090	898	11.9	8.98	1.70	2.17.6
3. FASSIO A.	1875	816	13.3	10.05	1.75	2.26.5
4. MENEGALDO J	1856	813	12.3	6.25	1.68	2.12.0
5. ARATA	1807	787	13.3	7.67	1.68	2.12.5
6. CARRAI	1708	743	12.3	7.45	1.75	2.43.2
7. BUTTURI	1665	722	12.3	8.11	1.50	2.29.6
8. GIULIVI And	1654	717	12.6	6.60	1.58	2.20.0
9. NETTINI R.	1647	713	13.5	8.62	1.40	2.11.2
10. MARELLO F	1637	708	13.3	6.61	1.50	2.08.2
11. ASINARI	1635	707	13.1	7.65	1.58	2.22.4
12. MORO	1574	676	12.9	8.23	1.45	2.25.7
13. MARINO	1505	639	12.6	5.96	1.50	2.22.7
14. ROLLA A.	1477	623	13.1	7.68	1.35	2.20.8
15. BILLI	1458	613	12.9	6.20	1.45	2.21.0
16. CARRIERO C	1412	589	13.3	8.78	1.40	2.37.5
17. MENEGALDO S	1404	585	13.2	7.44	1.40	2.28.2
18. ROLLA B	1336	549	13.6	8.07	1.45	2.40.0
19. GIULIVI ST	1280	519	12.6	6.62	1.38	2.45.2
20. COLASUONNO	1220	487	14.1	8.83	1.35	2.44.3
21. BINELLO S.	1158	454	12.9	6.16	1.38	2.50.5
22. BINELLI	1148	449	13.9	8.63	1.25	2.45.7
23. DIGIUSEPPE M	1129	439	14.3	5.23	1.33	2.17.0
24. ANSELMO G	1039	391	13.9	5.61	1.25	2.28.0
25. VERCELLI	1021	382	14.0	6.60	1.15	2.30.5
26. GIULIVI Ant	1004	373	14.2	6.30	1.33	2.42.5
27. CARRIERO R	943	340	14.7	7.08	1.18	2.37.1
28. BINELLO M	885	310	14.1	6.32	1.15	2.42.9
29. SIMONETTI	841	286	14.6	7.16	1.15	2.51.5
30. PUNGITORE	814	272	14.4	5.56	1.05	2.29.9
31. CASALONE	770	249	14.9	5.10	1.23	2.38.0
32. GENOVESE	736	231	15.3	5.53	1.28	2.48.0
33. CODAZZI A	703	213	13.8	5.22	NC	2.37.5
34. DIGIUSEPPE B	700	212	14.7	5.60	NC	2.29.3
35. GOLA	634	177	16.0	7.01	1.20	3.08.6
36. MARELLO B	514	113	15.9	7.10	1.00	3.08.2
37. ANSELMO M	174	0	16.9	3.36	1.05	3.08.3



Tutti parlano del povero BINELLI, ma guardate con quale facilità surclassa i più quotati Beppe Colasuonno e Matteo Binello. Nella foto sopra Marco Menegaldo ha corso facilmente in 12.3 davanti ad Arata e a Claudio Carriero.



60 anni in Cinque



90 anni in Due



La 24 x 1 ORA 1989

1990



# 1990

## Trent'anni dopo



A vederlo in faccia non lo si direbbe così vecchio. Ma pensate solo a questo: proprio oggi sono passati 30 (TRENTA) anni dal giorno della sua prima corsa podistica. Elio BINELLI infatti vanta un primato (e' una delle poche cose che puo' vantare): cominciò a correre su strada 0,3 secoli or sono, nel lontano 1761.

Nei primi anni la passione del podismo non lo ha certo trascinato: dodici anni dopo (1973) quella era ancora l'unica corsa disputata; a tutto il 1980 Elio era giunto a quota 17 corse, meno di una all'anno di media, poi e' seguito un impegno piu' profondo che lo ha portato a correre ben 17 volte nel solo 1983.

Raggiunto l'ambito traguardo delle 100 corse due anni fa, Binelli ha tirato un po' il fiato cercando di programmare il futuro e di porsi degli obiettivi che, col trascorrere degli anni ed i capelli sempre piu' bianchi, perdevano via via di interesse.

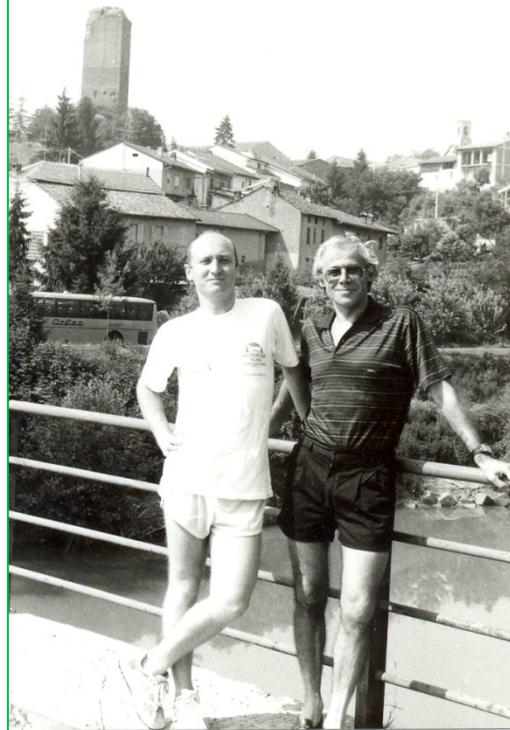
Il 1990 e' stato un anno di medio impegno, con 11 corse su strada contro le UNA dell'anno prima.

Dopo l'umiliazione della 24 x 1 ora, in cui l'atleta ha infranto l'ultimo (per ora) livello di dignita' che ancora resisteva, Binelli si e' dato da fare per risalire la china e l'impegno profuso ha trovato soddisfazione a fine anno quanto il nostro e' riuscito a staccare e battere a Valfea Fracchia, fatto che pero' non fa molto testo perche' anche quest'ultimo ormai ha ben poco da dire.

Nella foto Elio Binelli accanto all'immancabile bicchierino (la bottiglia e' rimasta fuori quadro).

# 1991

GIANGLIO e BINELLI quest'anno hanno gareggiato 18 volte (nella foto a Masio) Gianoglio corre ormai per puro divertimento, senza alcuna preparazione. Binelli nel 1991 si e' impegnato piu' del solito, con l'obiettivo di superare il suo record di 17 corse in un anno (1983). Appena raggiunto l'obiettivo ha appeso le scarpe al chiodo (31 agosto) con almeno 2 mesi di anticipo. Se avesse continuato, rischiava di raggiungere un numero di corse tale da non potersi piu' migliorare in futuro. Invece un altr'anno vuole migliorarsi ancora a quota 19, per dimostrare che non e' finito (ma non ci crede nessuno)

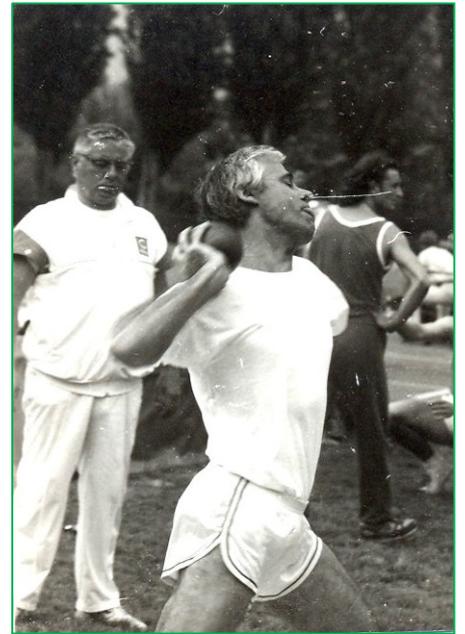


## La campestre di Dusino, 16 febbraio 1991





*Solo 1600 metri  
nella 24 H 1991*



*1992 1 40 anni della Vittorio Alfieri*



# 1992 140 anni della Vittorio Alfieri

ATLETICA - Sabato scorso all'Hotel Salera

## Gran festa dell'Alfieri

Con una commossa «rimpatriata» ed una serie di premiazioni sono iniziate le celebrazioni del quarantennale della società biancoverde



Quarant'anni e non sentirli: può essere questo il motto della Vittorio Alfieri, che sabato scorso ha festeggiato i suoi primi quarant'anni di attività nel corso di una splendida serata all'Hotel Salera.

Quarant'anni di presenza continua su tutti i campi di atletica leggera del Piemonte e d'Italia, e, soprattutto, quarant'anni di lavoro per lo sport.

Sabato si sono rivisti tutti, da chi ha iniziato questa meravigliosa avventura nel 1953, a chi la sta perpetuando, con lo stesso entusiasmo e la stessa dedizione e competenza.

Nomi che i giovani atleti di oggi hanno imparato a conoscere leggendo le classifiche di tutti i tempi, sono diventati volti, persone, e proprio questi «vecchi» campioni hanno voluto premiare i loro eredi, a testimonianza che, se gli anni passano per tutti, è certamente rimasto in loro quell'«orgoglio biancoverde», quel voler essere ancora protagonisti della storia della loro società. Ebbene, la Vittorio Alfieri

ha ancora dato un segno tangibile del suo modo di vivere l'atletica e di affrontare appuntamenti importanti come questi: nessuna retorica, nessuna rievocazione di fasti e imprese passate, ma la voglia di stare assieme con lo stesso spirito di quarant'anni fa, che non è certamente cambiato, anche se sono cambiate le persone che lo portano avanti.

La serata è iniziata con la premiazione dei migliori atleti della stagione '92, con Vincenzo Ippolito, premiato da Valpreda, primo astigiano a scendere sotto i 4' sui 1500, e con tutti gli altri, che a loro volta si sono visti consegnare i premi da grandi del passato come Bordinò, Vogliotti, Pescarmona, Bazzano, Calosso e tanti altri protagonisti di quegli anni, a partire dai fondatori della società biancoverde, Luciano Fracchia, Carlo Mosso, Gigi Bagnasco e Angelo Vada.

La serata è proseguita con la cena sociale, durante la quale si è creato un clima straordinario tra i protagonisti: ritrovarsi, ricordare e

rivedere in altri volti più giovani se stessi è stata una esperienza straordinaria, così come straordinaria è stata l'esperienza di chi capiva che in quei signori di mezza età c'era lo stesso spirito che sentiva dentro di sé e che ritrova ogni giorno sul campo di allenamento.

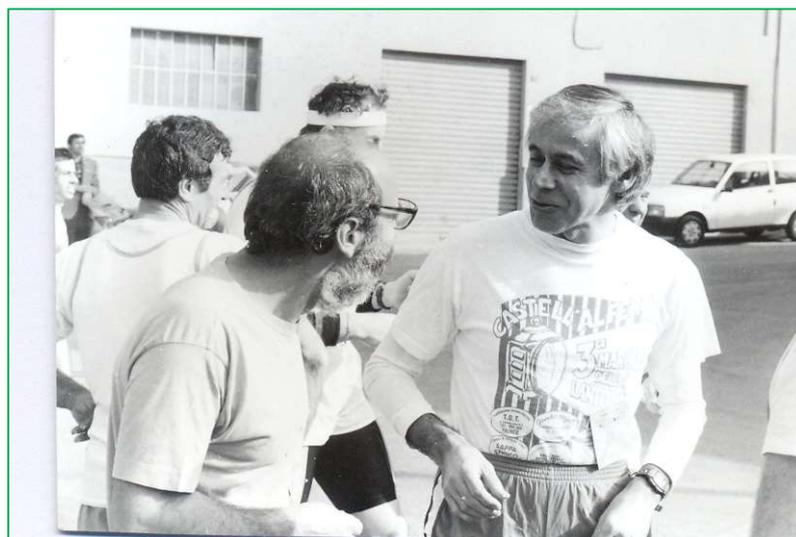
È davvero difficile descrivere quanto successo sabato sera, quale atmosfera si respirasse, ma la cosa più importante è sottolineare che questa società, queste persone che così tanto hanno dato allo sport della nostra città in questi quarant'anni, sono seriamente intenzionate a darci ancora altrettanto, senza chiedere nulla in cambio: e questo è, per tutti noi, un vero privilegio.

Mauro Baino

Nella foto in alto, i «padri» della Vittorio Alfieri si notano il prof. Carlo Mosso, secondo da sinistra, il prof. Angelo Vada (al centro) ed il prof. Luciano Fracchia (secondo da destra) insieme agli atleti che fecero grande la società nei primi anni di vita. (photomac)

1992

12,767 km nell'ora



# 1993 I primi 50 anni di Elio Binelli



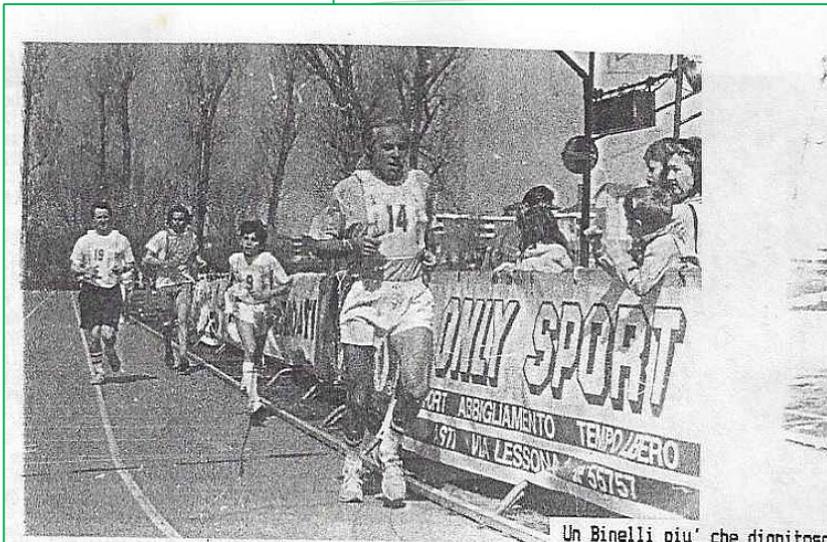
Che dire del solito tartassato BINELLI? Quest'anno il suo terreno di caccia e' stata la strada (precisiamo: le corse su strada) (anche qui c'e' la classifica a chi fa piu' corse nella sua vita), ma le sue 7 gare in pista gli hanno permesso di superare in pista alcuni nomi di prestigio, tra cui il maestro Andina. L'ultima di queste 7 fatiche, i 200 piani (ma molto) ai provinciali di settembre, lo hanno letteralmente distrutto in quello che resta della sua muscolatura, per di piu' artificiale, non abituata a sforzi cosi' violenti come un 200 in 31.1. Binelli e' stato poi costretto a saltare le due successive corse podistiche prima di recuperare l'uso delle gambe. Del resto Binelli l'ha detto chiaro e tondo: un altr'anno compie il primo mezzo secolo di vita (e' nato nel '44), concludendo cosi' "i primi 50 anni di preparazione; i prossimi 50 comincero' a fare sul serio ..." conclude convinto. Al contrario, gli orizzonti temporali del capolista Fracchia non sono cosi' limitati: egli prevede poche decine di gare all'anno fino alla fine del secondo millennio (mancano poi solo 6 anni), senza spremersi troppo. Poi, nel terzo millennio, sara' l'ora di darsi veramente da fare per raggiungere l'obiettivo primario, che resta "una media di una gara per ogni anno, a partire dalla nascita di Cristo". Per ora le gare sono poco meno di 1100, quindi la strada da fare e' ancora molta, ma c'e' tutto un millennio davanti...



Elio Binelli, il tartassato



L'opportunistista BONA

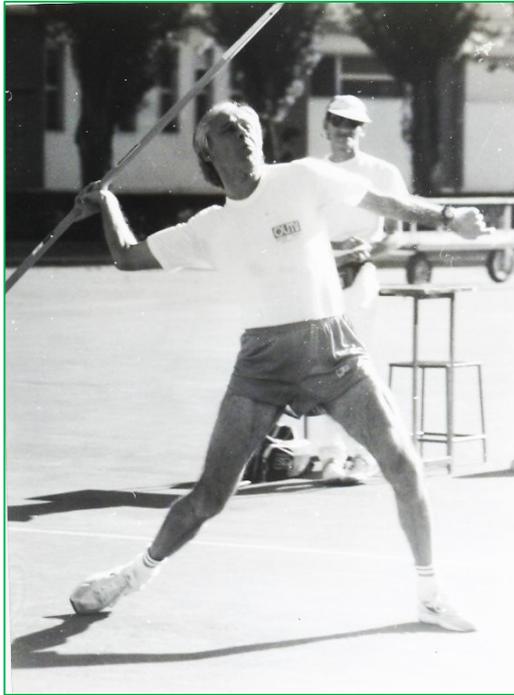


Un Binelli piu' che dianitoso

13,017 nell'ora



1994



1995

## **BINELLI E' IN PENSIONE**

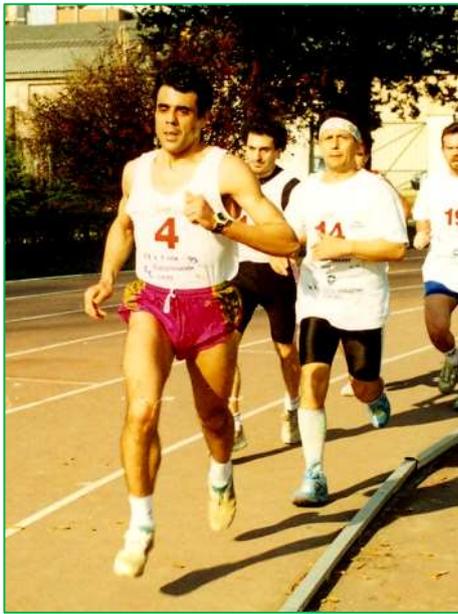
E' questa la notizia piu' importante della stagione podistica 1995. Finalmente il celebre Elio, che da quando ha cominciato a parlare, circa 50 anni fa, aveva esordito con un "appena vado in pensione mi alleno seriamente", ha raggiunto la meta delle sue aspirazioni. A marzo si e' trovato improvvisamente a non aver piu' nulla da fare (non che prima facesse molto) e gli e' stato subito rifilato l'incarico di seguire il gruppo podistico per quanto riguarda le presenze di gara, quindi se ci sono errori nella classifica gare di quest'anno prendetevela con lui. Ma poiche' aveva sempre tanto tempo libero ha potuto dedicarsi anche alle corse al punto da chiudere la stagione al primo posto con 40 corse, tre oltre il suo precedente record (e' dal 1989 che ogni anno fa sempre meglio). Al secondo posto un altro neo pensionato (da settembre), Bruno Borin, poi Irino Bosticco che con Barbero e' l'unico ad aver corso una maratona quest'anno (in un tempo oltre le 4 ore). Di conseguenza Pier Paolo Barbero detiene la miglior prestazione stagionale nella maratona con il tempo di 3.41 ad aprile a Torino.



## PODISMO 1995

Alla fine risulta che Elio Binelli è il podista più attivo della stagione con le 40 corse disputate, davanti all'esordiente **Bruno Borin** (37 presenze) che si è messo a correre a seguito del figlio Fabio alla non più giovane età di 57 anni. Questa classifica inusuale è resa possibile dal più grande esodo che la storia della Vittorio Alfieri ricordi. Se ne va quel grande macinatore di km che era Renzo Mischiatti e porta alla Brancaleone i due nordafricani che tempo prima aveva portato all'Alfieri.

Mirko Mischiatti a sua volta tenta la novità del Pont Donnas e con Vincenzo Ippolito indossa quest'anno i colori della squadra aostana. Franco Russo è tentato dal Villanova, Cristian Dalcol si tesserà per la Virtus e anche Silvio Gambetta trova un'altra strada.



A livello di punte restano, ancora per un anno, **Sarino Ruggiero** (foto qui sopra) e Pierluigi Monticone. Il primo si conferma indubbiamente il numero uno dell'Alfieri su strada conquistando dodici vittorie individuali e su pista vive forse la sua miglior stagione di sempre portando i personali dei 5000 a 15,45,7, quello dei 10 km a 33,08,5 e soprattutto vincendo i campionati italiani veterani sulla distanza dei 3000 siepi a Cesenatico in 10,08,23, ma aveva già fatto meglio in precedenza.

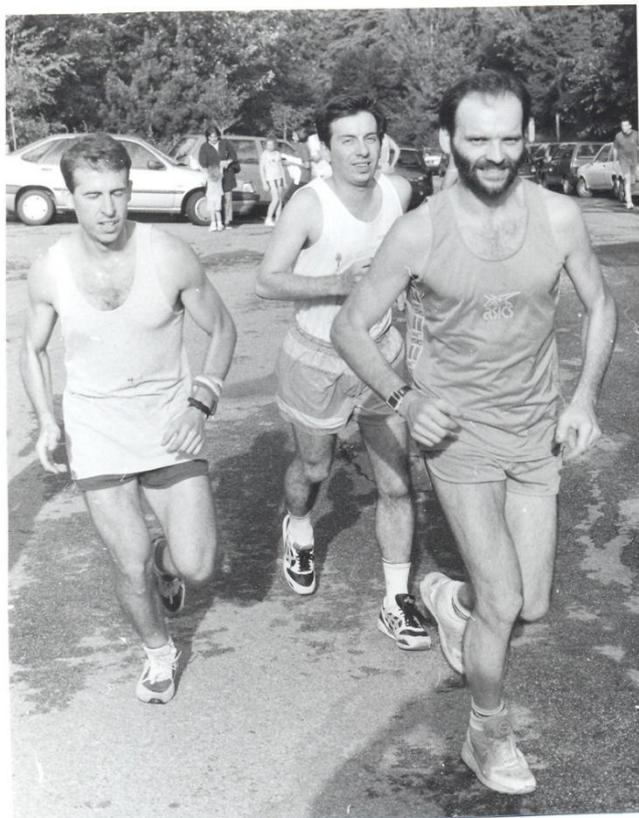
Su strada Ruggiero si è ormai portato all'altezza di Franco Cipolla, che riesce anche a battere in diverse occasioni a cominciare dai Campionati provinciali di Corsa Campestre con un deciso allungo al secondo dei tre giri. Sempre assente Matteo Avataneo che gareggia per società di altra Provincia e con la partenza di Russo e Gambetta il dominio in campo artigiano su strada resta una questione privata tra Ruggiero e Cipolla. Non deve quindi stupire più di tanto il trovare il nome di **Elio Binelli** in cima alle classifiche delle presenze su strada del 1995, considerando che il nostro Vice Presidente è tornato alle corse su strada con grande impegno (anche quest'anno ha battuto il suo record di presenze su strada, come avviene ormai da parecchie stagioni).

Approfittando del nuovo interesse di Elio per questo bistrattato settore Giorgio Fracchia si affretta ad assegnargli l'impegno definitivo (fino ad oggi era un impegno a tempo perso e saltuario) di tenere aggiornato il settore podistico della Vittorio Alfieri, con le presenze ed i tesserati, cosa che il nostro fa sul serio a partire da metà giugno del 1995.

# 1996 Elio Binelli entra nella storia

Finalmente in pensione e libero dagli impegni del lavoro Elio Binelli decide di iscrivere il suo nome nel Guinness dei Records: sarà il podista ad aver gareggiato più di tutti in una sola stagione.

Al 31 dicembre 1996 sono ben 164 le corse da lui disputate, per un totale di oltre 1000 km.



Giuseppe Bagarolo con la novità della stagione 1996, Massimo Piccardo.

## CORSE SU STRADA

podista	1996	corse	km
BINELLI Elio		164	1119
VERCELLI Claudio		48	372
BAGAROLO Giuseppe		40	354
BOSTICCO Irino		38	403
NETTINI Renato		28	227
BORIN Fabio		27	222
GIANOGLIO Fabrizio		26	259
PATRUCCO Dino		23	419
BORIN Bruno		23	217
MISCHIATTI Mirko		21	168
(10)			
PICCARDO Massimo		18	135
NETTINI Giuseppe		16	118
CORTESE G.Carlo		15	152
NEGRO Rosella		15	103 *
FRACCHIA Giorgio		14	123
BARBERO Pierpaolo		13	127
FRUSCIANTE Elio		13	105
ARATA Carlo		12	96
BAGAROLO Simone		10	79
ASINARI Giorgio		10	73
(20)			
ALCIATI Paolo		9	80
FRUSCIANTE Sara		9	27 *
ANSELMO Michele		8	62
BOSTICCO Giacomo		8	61
TRUFFA Gianni		7	57
VERCELLI Armando		7	55
ARATA P.Luigi		7	51
DALCOL Martina		7	7 *
CUSCELA Giuseppe		5	49
VACCARO Davide		5	11

Diceva: quando vado in pensione comincio ad allenarmi sul serio. E lo diceva così convinto da sembrare quasi che ci credesse anche lui, tanto la pensione era una chimera.

Nel marzo '95 quel giorno è arrivato: Binelli è andato in pensione alla giovane (relativamente a colui di cui si parla) età di 51 anni, e non ha perso tempo.

Covava in sé da qualche mese un'idea inculcatagli dal suo D.T. Fracchia, che non perde occasione per aizzare l'un contro l'altro facendo leva sull'orgoglio: "Dai, Binelli, devi essere il primo a fare 100 corse podistiche in una stagione e a superare i 1000 chilometri" (così entrerai nella STORIA della V. Alfieri e tutti si inchineranno al tuo cospetto, gridando: ecco colui che ha battuto Mischiatti!)

Un po' titubante all'inizio, poi sempre più convinto e deciso (visto anche che in pensione uno si annoia, in attesa della fine) il nostro Binelli ha cominciato ad accarezzare l'idea di tentare l'impresa, e dal giugno 1994 si è messa in moto in gran segreto la macchina organizzativa, che prevedeva alcune tappe preparatorie: un mese di riposo (ottobre) e poi partire di gran lena e cercare di accumulare un buon vantaggio sulla tabella già nei mesi invernali, tradizionalmente scarsi di occasioni per i podisti.

Ma lasciamo la parola al diretto interessato che ci racconta gli episodi salienti di una impresa storica e di un record destinato a resistere almeno fino a quando un altro pazzo (perché pazzi bisogna essere) non abbia voglia di ritentare.

L'impresa di Binelli ha un po' ridimensionato l'attività podistica degli altri, guidati dal sempre costante Claudio Vercelli, 48 corse che sono un'ottima performance anche se meno di un terzo delle 164 di Binelli.

A lato la classifica stagionale, l'unico nome nuovo a livello dei migliori è Massimo Piccardo che in poco tempo ha scalato le vette dimostrando il suo valore con il 17.38 sui 5000 in pista a novembre.

Davanti e dietro i soliti nomi, con poche novità tra cui la giovanissima Martina Dalcol (della celebre dinastia, naturalmente) vincitrice di tutte le corse a cui ha partecipato.



Asinari e Gianoglio

## BINELLI NELLA LEGGENDA



GIURO CHE NON CI PROVERO' MAI PIU'

### PREFAZIONE

Ho sempre desiderato stabilire un record nella specialità della corsa e così, alla veneranda età di 52 anni, in pensione e con del tempo a disposizione, mi sono deciso a soddisfare questo desiderio. Scartata ogni velleità qualitativa ho meditato sul che fare finché, su imbeccata del mio amico Fracchia, ho trovato il punto di riferimento:

- MISCHIATTI LORENZO detentore di un primato di 99 gare su strada in una stagione di cui 22 in un solo mese.

Un pò per gioco, un pò per incoscienza, mi sono impegnato con me stesso (e non solo) a superare almeno di una, nella stagione 95/96, le 100gare, ad andare oltre i 1.000 km. gara, partecipare a 23 corse in un mese e 3 in una giornata.

All'inizio io stesso ero scettico sui miei propositi, ma col passar del tempo, di gara in gara ovunque esse fossero, dalla metropoli milanese al più sperduto paesino delle Langhe, mi trovavo sempre in vantaggio sul programma studiato a tavolino (sempre col solito amico).

Sostiene Fantauzzi con un luogo niente affatto comune che quando si corre "i km sono come le noccioline" ed io, mio malgrado, ho assimilato presto questo perverso concetto fantauzziano cosicché la mia ricerca e partecipazione alle gare cominciò fin dall'inizio a presentare sintomi di frenesia. Possedevo una valigetta colma di volantini, calendari delle gare del pavese, milanese, lodigiano, ligure e altri ancora, cartine stradali molto dettagliate che mi conducevano senza tregua sui luoghi delle gare.

Sono giunto al limite estremo di disertare la 24x1 h. barattandoli con due corse su strada. E dire che avevo sempre sostenuto che ciò che aveva fatto Mischiatti era pura follia ma ho dovuto ammettere che nell'arco di una vita chiunque può essere colto da un raptus (l'essenziale è che sia innocuo). D'altronde, guardandomi attorno trovo degli esempi che mi fanno sentire un principiante. C'è chi

partecipa a corse di lunghezza superiore ai 100 km, chi attraversa a nuoto la Manica, chi scende a cento metri nelle profondità degli abissi senza bombole, chi partecipa alla Race Across America: 5000 km in bicicletta tra deserti e montagne in meno di 9 giorni: PERCHE' ????

Alla resa dei conti io, dall'1/11/95 al 31/10/96, ho solo partecipato a 164 gare di cui 24 in un solo mese (maggio), 7 in 5 giorni (dal 15/5 al 19/5), 3 in una mattinata (il 14/4 a Novara e dintorni) per un totale di 1119 km..

#### LE CORSE

Le corse su strada hanno il loro fascino. A cominciare dal raduno: centinaia di persone di tutte le età, ceti sociali e sesso che si ritrovano coi loro logori ma piacevoli discorsi sulle corse disputate, i giudizi su di esse, gli sfottimenti tra avversari, elenchi interminabili di acciacchi e malanni in aumento o in ribasso, variazioni legate all'andamento delle gare. Si potrebbe dire che esiste la borsa degli acciacchi con il loro indice: la corsa va bene, acciacchi in diminuzione; va male, acciacchi in aumento; va malissimo, acciacchi alle stelle. Poi la corsa vera e propria. Chi si scatena per la vittoria o piazzamento, chi compete anche nelle retrovie e lontanissimo dai premi; chi vede nelle manifestazioni podistiche un modo per socializzare o per alleviare, in contatto con la natura, stress accumulati in settimana.

All'arrivo il rito del meritato ristoro, a volte stanchi ma soddisfatti (perché?), a volte delusi; opinioni e commenti a iosa e gli immancabili appuntamenti per la gara successiva.

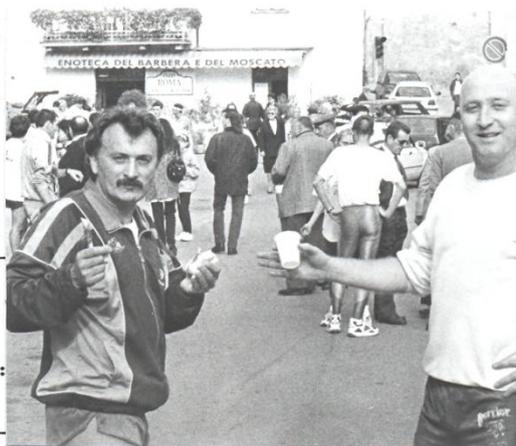
Dopo aver stabilito l'obiettivo da battere (il record di Mischiatti), il 1° novembre 95 (giorno dei santi) quando tutti i podisti facevano un bilancio della stagione appena terminata, soddisfatti o in procinto di leccarsi le ferite tipiche del podista, io, neo pellegrino, iniziavo la mia Via Crucis alzandomi in piena notte per andare a gareggiare in quel di Broni (Pv).

Col senno di poi mi sono chiesto quanti peccati dovessi espiare ma per tanti che fossero li ho espiati tutti. Anzi, per i sacrifici fatti, mi sento in credito da poter vivere nel peccato per il resto dei miei giorni.

Il 3 novembre (2a gara) ho avuto lo spudorato coraggio di partecipare ad Assago (Mi) ad una manifestazione denominata "TUTTI CONTRO TANUI" e per il mio coraggio Tanui ha voluto fotografarsi con me (vedi volantino n° 2). Da quel momento ho capito che nulla mi avrebbe più fermato. E allora avanti con le gare, su e giù per la pianura padana e poi dalle Prealpi al mare, dalle colline del Monferrato, Langhe, Oltrepò Pavese alle risaie vercellesi; e per ogni gara una locandina, su cui registravo km e tempo gara, e una fotografia ricordo con altri concorrenti. Nel pavese, dov'ero più conosciuto, ma anche altrove, venivo denominato "l'astigiano dalla Polaroid".

A proposito di fotografie, il fato ha voluto che alla centesima gara (quella del record) fossi immortalato col mio antagonista Mischiatti. Non ho ancora avuto il coraggio di dirglielo.

In numerose mattinate sono riuscito a partecipare a due gare in località a breve distanza l'una dall'altra. Parecchie di queste le ho fatte, per usare una metafora, di rapina nel senso che arrivavo, dopo una spericolata corsa in macchina, all'ultimo istante prima del via o, in qualche caso, dovevo inseguire i concorrenti già partiti.



Dall'alto: Pietro Dalcol con Gianoglio, Michele Anselmo, Giovanni Anselmo





Ecco i risultati conseguiti nel 1996 sulla classica distanza:

## MARATONA

BAGAROLO Giuseppe	2.58.04	Cesano	5.11.95
PATRUCCO Dino	3.13	Torino	12.5.96
Patrucco	3.18	Vigarano	3.3.96
Patrucco	3.30	Piacenza	6.1.96
BOSTICCO Irino	4.29.46	Torino	12.5.96
Bosticco	4.41.44	Roma	24.3.96



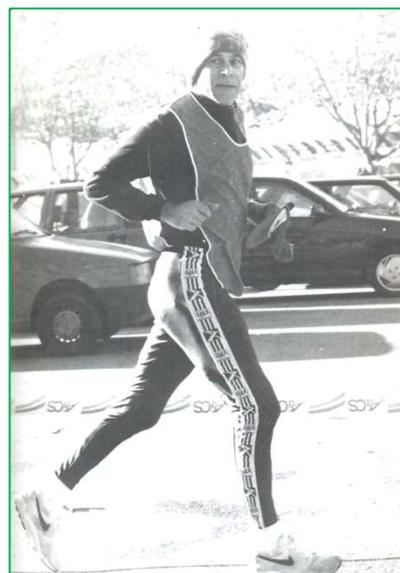
Foto di gruppo: sopra siamo a Costigliole, in primo piano Davide Vaccaro, Gianoglio, Pasquale Leuzzi e S.Vaccaro, in piedi Pietro e Martina Dalcol, Binelli (l'onnipresente) e il maratoneta Bosticco. Sotto siamo ad Asti, in piazza S.Secondo (Corritalia), si riconoscono B.Demilano, Mischiatti, i Bagarolo, gli Anselmo, Pi Arata, Binelli (non poteva mancare), Bosia, G.Nettini, Giaccone, Bosticco, A. e C.Vercelli, Fracchia e Asinari.

1996



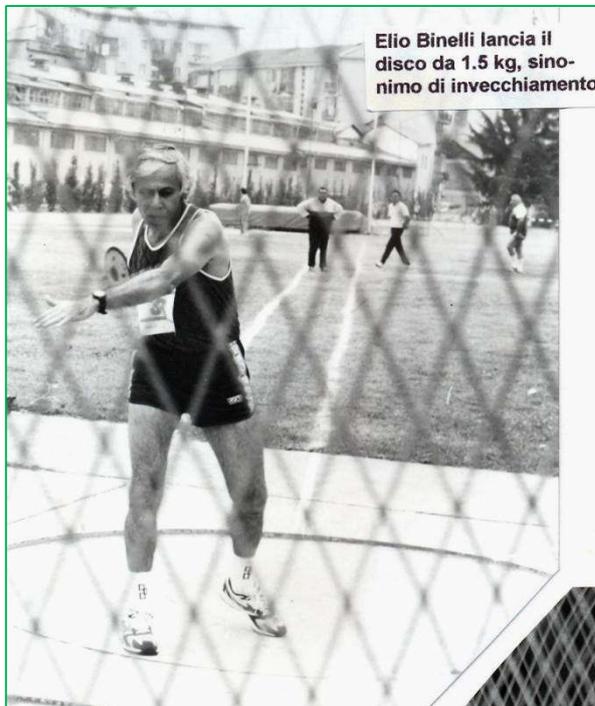
*Premiazione della stagione*

1997





*Nasce il gruppo SEMPREVERDI*



*Anche quest'anno intensa attività per Elio in pista, strada e nella 24 x 1 ora*

1997



Le classifiche biancoverdi di tutti i tempi da quest'anno vengono estese ai primi 30 rispetto ai primi 10 come accadeva fino alla passata stagione. Il motivo? ELIO BINELLI, come al solito. Il fatto e' che Binelli, che e' ormai una pietra miliare della storia sociale (pietra nel senso di Entita' Immobile) fino al' 1996 compariva ancora in queste liste come decimo (e ultimo) negli 800 con il suo 2.00.1 dell'immediato dopoguerra (la Grande Guerra, ovviamente).

**Il Direttore Tecnico delle Corse Su Strada Elio Binelli impegnato prima di una corsa a raccogliere le iscrizioni. Qui e' tra i suoi discepoli Bagarolo, Piccardo e Borin.**

**Prima foto di gruppo: siamo a Soglio per la corsa di Gianoglio, non potevano mancare i suoi amici piu' fidati.**



# 1997

## SEMPREVERDI

Sabato 18-10 nei locali di "VILLA FERNANDA" si è rinnovata la tradizionale festa dei *Sempreverdi* (i grandi vecchi dell'Alfieri) con la premiazione di un giovane atleta distintosi nella stagione 97. L'atleta premiato è stato Roberto Dal Col, vera promessa del mezzofondo, diciassettenne, 1'57"4 sugli 800 mt. e 7° classificato ai campionati italiani allievi, nel quale il Prof. Calosso ha ravvisato una certa rassomiglianza di stile col Mario Valpreda di qualche decennio fa.

Il Valpreda (Presidente dei Sempreverdi) non è mai stato così raggianti nel prendere la parola per la consegna del premio. Sarà che si è rivisto giovane, sarà che veniva premiato il mezzofondo, sta di fatto che dalla nascita dei Sempreverdi mai si è sentito un discorso così spudoratamente fazioso, discorso che ha creato un solco profondo tra gli ex mezzofondisti presenti e gli altri ex atleti di altre specialità.

Ma c'è di più: la "reazione" è stata immediata (evidentemente il risentimento covava da tempo). Ne ha fatto le spese lo sponsor ed ex *mezzofondista* ARTURO MASOERO, sul quale sono piovute aspre critiche da parte di *lanciatori, saltatori e velocisti* (specialità in ordine alfabetico) per il fatto che gli splendidi murali degli androni di *\$Villa Arturo\$* raffigurano esclusivamente atleti di mezzofondo, alcuni dei quali presenti, ed il Gran Maestro Prof. Luciano Fracchia.

di Elio Binelli

I "reazionari" hanno rivendicato una parete da mt. 3x12 sulla quale immortalare Vogliotti che salta in lungo, Calosso in alto (ormai non c'è più differenza, uno non s'allunga più, l'altro non si alza), Condrò al disco e Bazzano.....e Bazzano che guarda.

Il solco si è approfondito quando Masoero, perentoriamente, ha dichiarato che nell'Olimpo c'è posto solo per il mezzofondo (e macchine per la pasta -n.d.r.) incendiando ulteriormente il dibattito. Ma nelle controversie dove nulla possono il verbo e la dialettica, rimediano la gola e la pancia. Infatti sono bastate poche portate e qualche bicchiere di vino per ricompattare la maggioranza delle varie specialità e la minoranza mezzofondista.

Il compromesso è stato raggiunto da una delegazione composta da Aldo e Tubino che ha preteso una riunione allargata a qualche succulento piatto ed annaffiata da bottiglie d'annata da tenersi urgentemente nella taverna di Villa Arturo per rivedere la questione sul tappeto, anzi sui muri.

Ai Sempreverdi sempreinforma per ritiri conviviali ed a un altro giovane talento da premiare un caloroso arrivederci al 1998.



I murali di cui si parla nello articolo di Binelli

# 1997

## GARE TOTALI STRADA + PISTA

1. FRACCHIA Gio	1.516	1213	303
2. MISCHIATTI R	681	81	600
3. BINELLI Elio	642	172	470
4. IACocca Sabi	550	548	2
5. BONET Lucian	540	535	5
6. VERCELLI Cla	526	2	524
7. FORNO France	521	254	267
8. IACocca Anto	505	504	1
9. COLASUONNO A	504	501	3
***** Club 500 *****			
10. FASSIO Andre	460	443	17
11. MISCHIATTI M	460	195	265
12. BAGAROLO Giu	459	67	397
13. GRAZIANO Car	407	398	9
14. GIANOGLIO Fa	387	70	317
15. RISSONE Paol	378	377	1
16. GARBEROGL Pa	374	373	1
17. COLASUONNO G	372	334	38
18. ARATA Pluigi	358	243	115
19. GIULIVI Anto	334	329	5
20. MAROCCO Luci	332	321	11
21. RAVIOLA Renz	331	124	207
22. TONEL Romeo	309	307	2
23. TUBINO Aldo	307	306	1
24. GIULIVI Stef	299	297	2
25. ANSELMO Mich	299	246	53
26. VOGLIOTTI Ug	295	295	0
27. ALUFFI Enzo	292	289	3
28. BAGAROLO Sim	287	165	122
29. MISCHIATTI J	285	136	149
30. OMEDE' Giuli	283	282	1
31. PICCARDI Fab	283	281	2

## Il nuovo CLUB 500

Elio Binelli (qui con Massimo Bosia) mostra con orgoglio la maglietta del CLUB 500 inaugurato proprio quest'anno (sugli sviluppi di un'idea del tutto DISINTERESSATA dello stesso Binelli) che ha lo scopo di dare un riconoscimento ad atleti e podisti che nella loro carriera hanno gareggiato almeno 500 volte per la Vittorio Alfieri, indifferentemente su pista o su strada, per dare a tutti, atleti e podisti, la stessa possibilita'.

Dopo varie proposte si e' deciso per la cannotiera con la stampa della sigla, che Binelli ha indossato per la prima volta ad Asti nella podistica dei portici rossi. Lui ne aveva diritto in quanto le 500 gare le aveva raggiunte gia' lo scorso anno.

Nel '97 il Club si e' arricchito di altri tre elementi (Antonio Iacocca, Angelo Clasuonno e Claudio Vercelli) che hanno ricevuto il riconoscimento nel corso della premiazione di fine anno. Così sono 9 fino ad oggi gli aderenti al CLUB, e come si vede dall'elenco qui riportato una buona meta' non sono piu' in attivita' da tempo.

Ma altri premono, ed anzi si puo' dire che questo speciale Club sia sorto anche con lo scopo di dare una spinta a pseudo atleti ormai agonizzanti (come Beppe Clasuonno) che possano così trovare uno scopo alla loro esistenza (la conquista della Sacra Maglietta).

Una buona notizia per Tubino: non e' piu' necessario che torra in pista per la sua 300.ma gara (ne aveva 299 fino al 1996). Infatti accurate ricerche effettuate quest'anno dagli storici hanno portato alla luce alcune gare



fino ad oggi sconosciute disputate tra il 1953 e il 1964. Questo aggiornamento apporta alcuni ritocchi alle classifiche delle gare su pista qui riportate, con la conseguenza che Tubino supera le 300 gare (e Cerruti le 200, per rimanere negli Antichi).

In testa alla lista onore a Angelo Clasuonno e Antonio Iacocca, per la prima volta oltre le 500 gare su pista (come pure a Claudio Vercelli per quanto riguarda le podistiche) e una buona notizia per Beppe Clasuonno, che dopo 29 anni di gare e' entrato tra i primi dieci della lista, superando la Giulivi, anche se sara' una gioia di breve durata: nel '98 Antonella tornera' all'Alfieri e ristabilira' le distanze. Hanno superato quest'anno le 100 gare (nuovi entrati nel Club) Fabio Oldano, Giulia Rissone e Rossana Raviola (gare su pista), Claudio e Bruno Borin e Renato Nettini tra i podisti.

# 1998



La 24 x 1 ORA



A Soglio

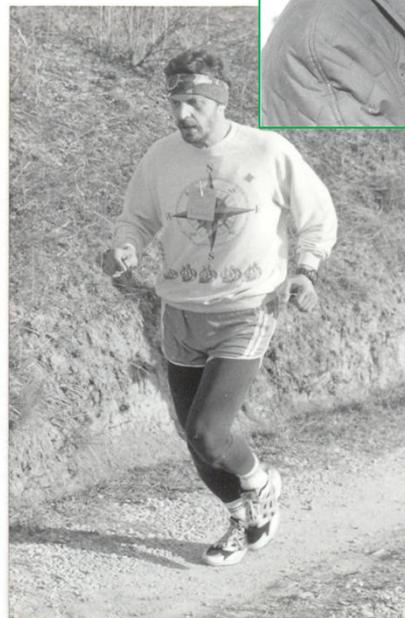
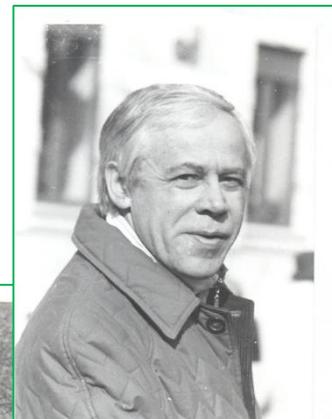
## PODISMO

A CURA DI ELIO BINELLI

CLASSIFICA CORSE PODISTICHE 1998		
Podista	n.gare	km
1 BINELLI ELIO	57	463,5
2 NETTINI GIUSEPPE	55	430,5
3 VERCELLI CLAUDIO	41	333
4 BOSTICCO IRINO	39	391
5 BUSO CLAUDIO	38	389
6 BAGAROLO GIUSEPPE	37	335
7 NETTINI RENATO	36	290
8 GIANOGGIO FABRIZIO	34	460
9 BORIN BRUNO	34	284
10 PICCARDO MASSIMO	28	259,5
11 GERBI MARIO	27	201
12 MARCHIONE ANGELO	26	214



# 1999 *Articolo di Elio sul notiziario 1999*



## **PODISMO** (ok' ELIO BINELLI)

Lo scorso anno, dopo l'uscita del notiziario, qualche podista mi ha tolto il saluto e qualcun'altro (ad es. G. Nettini ) voleva andarsene dalla Vittorio Alfieri. Per fortuna (sarà poi una fortuna?) col tempo si è tutto ricomposto ma ho dovuto promettere che sul notiziario 99 non avrei più "malignato" (la verità è maligna). Ora, con mani timorose e tremule sulla tastiera, cercherò di impormi una saggia cautela e di fare del mio meglio.

Faceva due, tre corse all'anno ed era stanco e annoiato e diceva ciondolando qua e là "ma no.. ma no .....ma basta con ste corse" e scompariva fino alla 24x1 ora, lui ed il suo casotto contagiri con vetri asportabili. E' ovvio che si tratta di **GIORGIO ASINARI**, l'uomo simbolo di un mondo camaleontico e imprevedibile. Le sue 71 gare, conoscendo le sue doti di "pantofolaio", costituiscono un evento paragonabile alle imprese di Pantani . Si prevede comunque, con notevoli margini di sicurezza, che questa performance non durerà a lungo, al massimo fino a metà della prossima stagione e dopo la grande abbuffata il nostro eroe scomparirà per anni , forse per sempre. Ma torniamo ai giorni nostri: Giorgio Asinari, come tutti coloro che forzano incautamente la propria natura, ha pagato un prezzo salato per la sua impresa i cui effetti negativi ho potuto constatarli personalmente già nel mese di giugno.

Infatti il 27/6, a Mombaruzzo, farneticava nervoso su e giù per la piazza, "devo tagliar l'erba... devo telefonare a Nettini..... devo lavare il cane... devo aggiustare il calorifero (27/6 un caldo bestiale?!?! ) ... quando si parte?... non c'è Nettini???...devo andare a casa..... " il tutto con un tono incavolato come se la colpa ch'egli era li fosse di chi, con stupore, lo stava pazientemente ma anche prudentemente ad ascoltare. Il suo comportamento è stato indecifrabile e preoccupante fino a quando non s'è saputo che l'Asinari va a gareggiare di nascosto a Silvia, la quale lo crede impegnato in tutte quelle mansioni che il paese di Mombaruzzo ben conosce, e che quell'altro (G.N.) gli tiene mano. Veniamo alla corsa: al via la belva ch'era in Lui si placò; sembrava aver dimenticato tutti gli impegni e ritrovato un minimo di spensieratezza. Nel bosco,

La partenza della Marcia della Solidarieta' organizzata per Renzo Mischiatti, presente al via (foto sotto). Qui sopra Giorgio Asinari, dominatore delle corse su strada 1999.



gli ero dietro a pochi mt , cantava e poetava "chemmencimportammè se Silvia non c'è....intanto io son qua e Silvia non sa...." e poi con la mano sinistra ammazzava una zanzara sull'avambraccio destro. Sempre li gli mordevano.

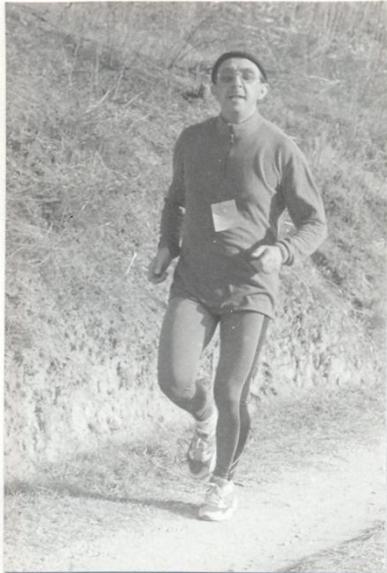
Ma la stagione, purtroppo, non si conclude nel mese di giugno. Di corsa in corsa l'Asinari ed il suo degno compare consigliere, accompagnatore, procuratore, finanziatore, assumevano degli atteggiamenti sempre più ambigui, circospetti; tacevano e negavano le corse che avevano fatto come dei bambini che nascondono la cioccolata. Il Giuseppe, che quest'anno avrebbe potuto essere in testa alla classifica, non ha avuto fiducia in se stesso, s'è impaurito di quel pluriacciaccato Binelli in una delle sue più sfortunate stagioni; ha puntato

tutto sul suo idolo Asinari , col solo obiettivo di far perdere l'odiato rivale. Ora, al secondo posto con 54 presenze si mangia le unghie, le dita, pentito dell'abnegazione con cui cercava le gare al socio, lo andava a prendere sotto casa e praticamente lo trasportava alla partenza senza chiedergli il benché minimo dispendio energetico, psicologico, economico. In auto Giorgio dormiva, Giuseppe guidava e immaginava l'amico sotto ipnosi: "bisogna battere Binelli" era la parola d'ordine che gli inculcava con un sussurro ininterrotto. E poi migliaia di telefonate, incontri stile massonico in Valmanera con locandine e manifesti di tutti generi: maratone, corse in salita, in montagna, al mare, ai laghi, duathlon ecc.. Uno diceva: ritrovo ore 9.30 presso la chiesa di San Camillo, non fiori ma operedi bene.

I due peggioravano ed il 14/8, a Tonco, il fondo non lo hanno toccato bensì raschiato, perforato. Immaginate (è un'impresa ardua) una corsa non competitiva di Km. 0,800 (zerovirgolaottocento) per bambini ( un folto numero), a cui è stata abbinata quella degli adulti poichè di questi, smaniosi di correre, ce n'erano solo due e voi sapete chi, ma difficile è immaginare cosa avessero il coraggio di fare. Andavano a destra e a manca, davano del tu e pacche a tutto il paese: "dai partecipa anche tu", imploravano, convincevano, estasiavano. Per essere testimone coscienzoso del loro totale degrado e non essere poi accusato di raccontare balle mi sono calato anch'io in quella farsa, come capita a volte in circostanze festaiole, quando si è un po' alticci, di lasciarsi andare a comportamenti che a mente lucida si vorrebbero negare e di cui in seguito ci si vergogna. **ESSI** non possono negare: li ho visti coi miei occhi e li ho seguiti. Ero dietro ai due quando ai 400 mt. circa, nascosti nel gruppo, sono stati superati da una molto matura signora e,



Foto di gruppo alla  
Corritalia.  
In alto Irino Bosticco  
(n. 372) e Renato  
Nettini.



diciamo, un po' in carne, con la borsa della spesa e un'ampia gonna svolazzante. Ed ero sempre lì, testimone veritiero, quando sono stati affiancati da un bimbo che si aggrappava ad una mano e urlava "dai nonna, che ne prendiamo degli altri".

Ma la corsa era ufficiale e regolare e la devo conteggiare.

Un giorno, (cosa sarà mai accaduto in casa Asinari?), il medesimo mi si avvicina con aria sorniona ed equivoca, sul viso stampata una di quelle espressioni che richiedono l'aguzzare delle antenne perchè non sai se ti si voglia chiedere un favore compromettente o rifilarti qualcosa di contrabbando. E' stato qualcosa di più stupefacente: Giorgio, ormai sicuro della vittoria, mi chiedeva di non conteggiargli una quindicina di gare (è la prima volta che qualcuno tenta di corrompere per rimetterci, pensai). "Sai" diceva "è per non umiliare quel carissimo amico di Giuseppe Nettini". Ipocrisia umanitaria. La verità sta nella canzone di Mombaruzzo taratarattattà se Silvia non sa. O forse mentiva anche a Nettini?

Negli ultimi tempi l'ho visto poco ma i suoi amici (lo salvi Iddio) mi hanno riportato che già il primo novembre, giorno dei Santi Silvia ecc.ecc., ha iniziato a Broni (Pv) la stagione 2000 dopo aver chiuso il giorno prima la 99 con la durissima corsa di S.Paolo Solbrito. Che si sia messo in testa di battere il record di 164 gare in un anno!? Non fantastichiamo, tra poco si eclisserà fino alla 24x1 ora dove ricomparirà col suo casotto contagiri brevettato dai vetri asportabili. Per il momento tanti auguri a Silvia.

Il terzo uomo dell'annata è **CLAUDIO VERCELLI** che con le sue 53 prestazioni stagionali è balzato in testa alla classifica sociale di tutti i tempi delle corse su strada, ma deve stare attento: dietro l'angolo c'è sempre qualche sorpresa, qualche colpo di coda di chi gli sta alle costole; gli acciacchi possono anche guarire. Dove però



Col N. 53 Giuseppe Nettini, intensamente coinvolto negli sproloqui di Binelli. Poi., dall'alto, Marchione, Borin Padre e Figlio (e S.S.) e la fase iniziale della corsa di Portacomaro ad aprile con Bagarolo (51) e Barizzone (105).



Claudio il Puntuale si è superato è stato a Vignale, quando si è presentato per correre a gara praticamente conclusa. L'ho salutato, percepivo il suo imbarazzo: "sono venuto a vedere l'arrivo, sai... io i primi non li ho mai visti (e qui gli credo)"; era in tuta e odorava di canfora proprio come quelli che vanno a vedere gli arrivi delle corse. Per quest'anno credo sia il caso che mi fermi qui. Aggiungo solo alcune brevi note:

- la stagione si è conclusa con ben 5 podisti: **ASINARI, G.NETTINI, VERCELLI, BAGAROLO** e **PICCARDO** con più di 50 presenze cadauno. Ciò significa che la guerra per le classifiche si estende e s'inasprisce.

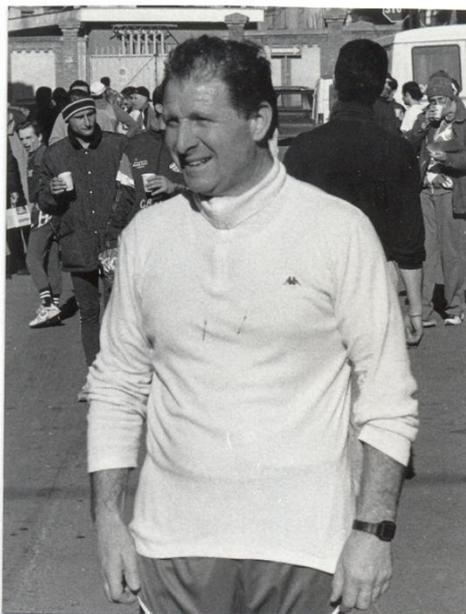
- **GIANOGLIO FABRIZIO** è il podista che ha fatto più km di tutti: 754 in sole 37 gare, con una media superiore ai 20 km gara.

- In settembre, a Monfallito Borroni, un gruppo di alfieriani voleva cedere **Binelli** alla Brancaleone in cambio di **Loredana Faussone**. Così hanno commentato due alti esponenti delle Società interessate:

**Prasso** (Branca) lapidario: "Mi ja stag propi nen" (Non sono d'accordo).

**Fracchia** (Vittorio Alfieri) possibilista: "Ci guadagneremmo sotto tutti i punti di vista".

- Ed infine: che cosa significava per un podista vedere dietro di sé l'Ambulanza? : aver fatto il vuoto davanti? essere arrivato al budino? meditare seriamente sull'opportunità di dedicarsi ad altro? Bene, tutto ciò non ha più nessun valore poichè si è andati oltre. La Sig.ra **Maria Rosaria ANSELMO**, della prestigiosa casata di atleti/podisti **ANSELMO**, alla Marcia della Lanterna di Castell'Alfero è stata gentilmente ma fermamente invitata dall'équipe dell'ambulanza, che la seguiva nella notte fonda, ultimo lumicino sperduto, ad allenarsi di più per la prossima edizione. Chi riuscirà a scendere più in basso del sollecito dell'Ambulanza?



C.Vercelli G.Colasuonno, B.Borin

Gerbi Cortese Piccardo

